

invito

sabato 16 giugno 2007 - ore 17.00
a Melano, casa Maderni

Presentazione del libro di Michela Zucca

*Le Alpi. La Gente. Antropologia delle piccole comunità.
Movimenti demografici. Condizione femminile. Prospettive di sviluppo*

Interventi di Anita Testa-Mader e Gian Paolo Torricelli

"Percorsi di sviluppo sostenibile nei Comuni marginali trentini" propone una ricerca antropologica svolta con inchieste sul campo in cinque comunità marginali del territorio trentino i cui risultati, integrati ai rapporti demografici ISTAT sui comuni delle province alpine dal 1951 al 2001, sono visualizzati in mappe che indicano lo spopolamento assoluto per genere e in mappe della criticità secondo vari fattori di rischio per l'intero territorio alpino italiano. La metodologia utilizzata è stata quella della ricerca-azione: i dati raccolti hanno avviato, sia durante il lavoro di campo sia successivamente, delle iniziative di sviluppo durevole che hanno coniugato le tradizionali attività rurali ad ambiti innovativi nel settore del turismo, della cultura, dell'artigianato e, soprattutto, delle nuove tecnologie e del lavoro in rete. La realizzazione è stata resa possibile grazie a progetti di ampio respiro, che hanno creato occasioni di lavoro qualificato sul posto, in modo da fermare sul territorio i giovani e le donne. In un secondo tempo sono stati presi in considerazione i dieci comuni trentini in cui il divario fra uomini e donne in età fertile era più significativo. Scopo di questa analisi era di individuare le mete in cui la componente femminile si era trasferita negli ultimi tredici anni. La ricerca mostra come le motivazioni di spopolamento non siano solamente di tipo economico, ma anche di natura culturale e sociale. La tendenza all'abbandono degli insediamenti e delle attività economiche nelle zone più remote segnala, infatti, la presenza di una crisi profonda emersa in particolare nelle numerose interviste di donne e giovani, che risultano essere i più propensi ad andarsene. Gli abitanti di piccoli paesi alpini "sentono" quindi la marginalità. La rilevanza scientifica e il contributo innovativo del progetto risiedono nella proposta di un metodo di individuazione delle condizioni di marginalità nelle comunità alpine, basato sull'intersecazione di aspetti economici, ambientali, territoriali e antropologici, che promuove allo stesso tempo un percorso di sviluppo incentrato su valori e opportunità locali.

Anita Testa-Mader è dottore (PhD) in psicologia, membra del comitato degli *Archivi Riuniti delle Donne Ticino*, ricercatrice presso il *Laboratorio di Ingegneria della Formazione e Innovazione (LIFI)* dell'*USI* e presso il *Centro di documentazione e ricerca dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale*. Per il *LIFI* ha svolto in Vallemaggia, nell'ambito del progetto europeo "Women AlpNet", una ricerca sul tema "vita quotidiana, rappresentazioni e aspettative delle donne dell'arco alpino" e attualmente si occupa di uno studio sulla percezione del cambiamento delle donne che seguono in Vallemaggia il percorso di formazione e sviluppo dell'auto-imprenditorialità femminile "PercorsoArianna".

Gian Paolo Torricelli è geografo, dottore (PhD) in scienze economiche e sociali, attualmente titolare del corso di geografia presso l'Accademia di architettura. Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano (*Università degli Studi*), ateneo di cui è tuttora docente di geografia economica e delle comunicazioni. Ha coordinato e contribuito alla realizzazione di diverse ricerche nazionali e internazionali sull'organizzazione territoriale delle aree montane e di frontiera (Europa e America del Sud), nonché sulla cartografia e i sistemi informativi per la ricerca urbana e regionale. Nel 2003, nel quadro della revisione del Piano direttore cantonale, è stato chiamato a realizzare l'*Osservatorio dello sviluppo territoriale*, uno strumento di monitoraggio e controllo delle politiche territoriali, progetto di cui è responsabile presso l'Accademia di architettura.

Michela Zucca è antropologa, specializzata in antropologia alpina, storia della stregoneria, studio dell'immaginario nelle espressioni artistiche popolari. Lavora presso il *Centro di Ecologia Alpina* di Trento, occupandosi di sviluppo sostenibile di aree rurali marginali e di valorizzazione del territorio delle Alpi. È docente e ricercatrice presso l'Università di Torino e l'*Alta Scuola Pedagogica* di Locarno e ha elaborato numerosi progetti sui miti arcaici sopravvissuti nelle feste popolari e sulla sacralità dei luoghi, dall'Europa Orientale a quella Occidentale.